

tempo. Essa è stata una volta il teatro delle sanguinose guerre coi Mori, che volevano invaderla. Il sovrano la regge con autorità dispotica. Decide da assoluto signore nelle materie civili e religiose, e dispone a suo piacere degli averi e della vita degli abitanti, i quali tutti nascono schiavi della corona, ma il paese è soggetto a frequenti rivoluzioni politiche, e più d'una volta il monarca fu precipitato dal trono. Tiene la sua Corte sotto tende, e cambia sovente dimora.

Gli Abissinii sono neri, e discendono dagli Arabi. Hanno riputazione di vivaci, sobri, laboriosi e robusti. Professano la religione cristiana greca, predicata nel loro paese ai tempi di S. Atanasio; ora essa è molto alterata e mista di superstizioni. I loro riti sono quelli dei Copti e dei Cristiani d'Egitto. Hanno un vescovo che dipende dal patriarca d'Alessandria. La maggior parte abita in città e villaggi posti sopra scogli per evitare i torrenti, i quali ne sei mesi della stagione delle piogge inondano le pianure. Le case in generale sono di forma conica, edificate d'argilla e coperte di paglia. Alcuni sono alloggiati in caverne. Hanno molte donne, trovano deliziosa la carne cruda e fanno uso d'idromele e di birra per bevanda. La loro lingua derivata dall'arabo ha molti dialetti. Non conoscono l'uso della moneta, sebbene il paese produca oro.

Questa contrada è popolatissima: oltre i Cristiani trovansi Negri e Mori rifuggiti da Spagna, Arabi che fanno il commercio, e Turchi.

Le principali riviere che irrigano l'Abissinia sono: il Bahr-el-Azrek o Nilo degli Abissinii, chiamato pure Abavi; havvi una cateratta: è l'*Astapus* degli antichi; il Maleg, che si unisce all'Abavi; il Tacazzo, l'antico *Astabora*, tutti e tre sboccano nel Nilo; l'Anazo; e l'Havash: credesi che la prima si perda nelle arene; l'altra sbocca nel mare dell'Indie. Queste riviere hanno sorgente dal seno di una catena di monti che traversa l'Abissinia e la divide in due parti: quella vicina alle coste è abbondantemente irrigata dalle piogge, in tempo che la parte interna non ne riceve mai. Il clima è temperato; il suolo è diviso da monti circondati da precipizi: le valli sono fertilissime.

L'Abissinia produce: grani d'Affrica di molte specie, cotone, lino, droghe, mele, frutti, canne da zucchero e nutre molto bestiame. Le sue foreste sono popolate da grandissimo numero di buffali; vi si trovano pure cavalli piccoli ma vivaci; elefanti, rinoceronti, pantere, leoni, una specie d'iene molto crudele, gazelle, cocodrilli, ippopotami, molte specie d'uccelli, insetti, molti dei quali sono pericolosissimi, fra cui una mosca grossa, spaventevole per lo stesso leone. Pretendesi che la giraffa ed il zebro non siano ivi sconosciuti.

La capitale dell'Abissinia è *Gondar*, posta sopra una montagna in qualche distanza del lago Dembea: il re o *Nego* risiede in un vasto palazzo edificato di pietra e fiancheggiato da torri: vi si contano 50,000 abitanti. Le altre città sono: *Axum*, antica capitale, notabile per le sue magnifiche rovine: essa non aveva meno di 40 obelischi, oltre ad un vastissimo bacino; *Arkeko*, sulla spiaggia del mar Rosso.

Somministra questa contrada al commercio aromati preziosi, cardamomo, zenzero, ecc. Essa è divisa in un gran numero di province o distretti, dei quali appena conosconsi i nomi e molto meno i limiti: molte di queste province appartengono ora a capi indipendenti. La popolazione di tutta l'Abissinia è stimata di 3 milioni d'anime.

L'AIAN.

Questa vasta contrada è all'E. dell'Affrica e al S. dello stretto di Bab-el-Mandeb: essa termina all'E. col capo Guardafui. Allorchè le piogge o i venti non la rinfrescano, il calore è cocentissimo. Il suolo in generale è sabbioso ed arido. Fassi cogli Arabi un gran commercio d'oro, d'avorio e d'ambra grigia. Gli abitanti sono neri; una parte ha abbracciato il maomettismo, gli altri sono idolatri.

Dividesi l'Aian in tre parti, cioè:

Il regno d'ADEL: è in parte coperto di paludi, senza boschi; l'aria è malsana e cagiona febbri. Produce questo paese mirra, incenso, pepe, oro, avorio e grani; eccellenti pasture vi nutrono molto bestiame, agnelli dalla coda grossa, e vacche colle corna a foggia di palma. Le città sono: *Aussaguel* ove risiede il re: essa è posta presso la riviera Havash; *Zeila* e *Barbora*, ognuna con un porto sullo stretto. La prima è grande, popolata e commerciantissima.

Il regno di MAGADOXO: la costa è abitata da Arabi maomettani e da Indiani che fanno un gran traffico d'oro e d'avorio; cambiano essi queste merci con spezierie e stoffe. L'interno delle terre è occupato dai Cafri. *Magadoxo*, capitale, ha ogni anno una fiera frequentatissima; è ben edificata, ben munita, e molto ricca.

La repubblica di BRAVA è uno stato aristocratico, tributario dei Portoghesi; era dapprima un regno: è dessa governata da un consiglio di 12 persone. La capitale, che porta il nome di *Brava*, fu desertata da Albuquerque; essa fa gran commercio d'oro, d'argento e d'ambra grigia, e riceve in contraccambio stoffe, ecc.

LO ZANGUEBAR.

Al S. dell'Aian, le sue coste sono umide e paludose, il clima è caldo e malsano; il territorio in generale poco fertile, produce tuttavia in molti luoghi biada, grano turco, aranci ed altri frutti. Vi sono galline la cui carne è nera: gli elefanti sono ivi sì comuni che si fanno palizzate coi loro denti; l'oro vi abbonda. Gli abitanti sono Negri; gli uni sono Maomettani, gli altri Idolatri: ne' possedimenti de' Portoghesi, che sono in gran numero su questa costa, il cristianesimo è la religione dominante.

Questo paese è diviso in molti regni; i più conosciuti sono:

1.° Il regno di MELINDA: è governato da un re maomettano che esercita un'autorità assoluta, ma è tributario dei Portoghesi. La capitale è *Melinda*, sul Quilimanci, con un porto sull'Oceano indiano. Questa città commercia d'oro, avorio, rame, argento vivo, stoffe, frutti, spezierie, ecc. I Portoghesi vi hanno una fattoria e molte chiese.

2.° Il regno di MONBAZA: contiene miniere d'oro. La capitale è *Monbaza*, città popolata, con un buon porto sull'Oceano indiano. I Portoghesi vi hanno una fortezza. Il territorio è ameno e fertile. Questo paese somministra avorio, cera e mele.

3.° Il regno di QUILOA, al S. del precedente: è governato da un monarca assoluto, e dai sudditi rispettatissimo: egli paga un tributo ai Portoghesi. La sua capitale, *Quiloa*, città popolata e considerevole, è divisa in due parti; l'una chiamata *Vecchia Quiloa*, sul continente, e vi risiede il re, l'altra chiamata *Nuova Quiloa*, costrutta in un'isola dai Portoghesi.

4.° Il regno di MONCALLO: dicesi che rinchiude miniere d'oro; ma è poco conosciuto. La capitale porta lo